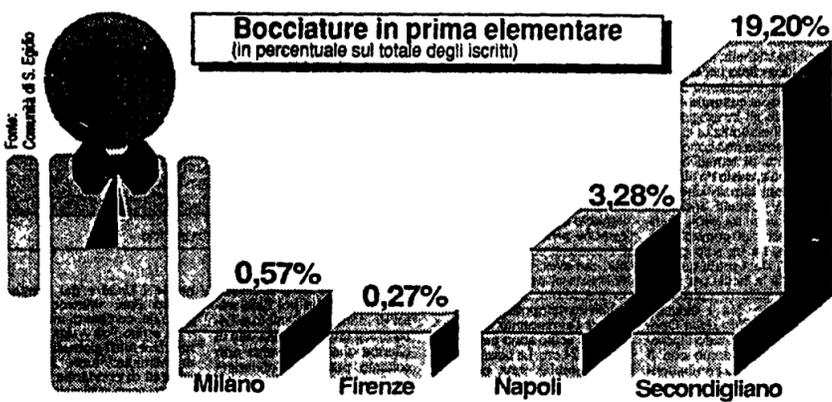


Ragazzi «fuori» a Napoli / 1 Il fallimento della scuola tra doppi turni, aule in affitto ed edifici fatiscenti
Alle elementari e alle medie un adolescente su tre frequenta poco o per nulla le lezioni
Dai banchi alla strada il primo passo verso la devianza, l'emarginazione e il carcere

Capitale della «mortalità» scolastica

«Non sappiamo che fine hanno fatto almeno 3.000 bambini»

Il primo passo è l'abbandono degli studi. Poi vengono il contrabbando, i primi scippi, qualche rapina. Un percorso che accompagna tanti, troppi ragazzi napoletani, ai quali la scuola non è in grado di offrire un'alternativa al modello vincente della camorra. E mentre in periferia interi edifici scolastici, mai utilizzati, sono abbandonati al degrado, si spendono miliardi per affittare aule precarie e inadatte.



DAL NOSTRO INVIATO
PIETRO STRAMBA-BADIALE

NAPOLI Il cartello annuncia «Profumi di marca - Imitazioni (sic) - prezzo speciale lire 6.000». Sopra il banchetto, esattamente di fronte alla galleria Umberto I, il «salotto» di Napoli, una dozzina di bocchette di vero falso Chanel, che una coppia di poliziotti in divisa - sono lì in servizio nel corso di una delle solite manifestazioni dei disoccupati organizzati - sta decidendo se acquistare o no. A gestire l'affare è un ragazzino di 15 e non tredici anni. Che a quell'ora - non è nemmeno mezzogiorno - dovrebbe essere a scuola. Una scena che si ripete, più o meno identica (cambia solo la merce, dalle sigarette di contrabbando al toner alle cassette pirata a quant'altro al pub commerciale), nelle strade del centro come in periferia, nei Quartieri Spagnoli come a Scampia, perfino di fronte al cancello del tribunale dei minori, in viale dei Colli Aminei, dove un bambino - avrà al massimo dodici anni - ha un suo «punto vendita» di Marlboro e Marl, a prezzi fissi (5.000 lire, 17.000 tutto) e con relativo cartello pubblicitario.

No, non è il solito follore, la solita immagine stereotipata del napoletano - giovane o

vecchio non importa - che coltiva l'arte d'arrangiarsi, che s'ingegna a sbarcare il lunario inventandosi mille piccole attività più o meno ai margini della legalità. È la prova, drammaticamente concreta, del fallimento delle istituzioni e in particolare della scuola, stretta tra la burocrazia dei programmi e la mancanza di strutture adeguate. Le contraddizioni sono stridenti: da un lato edifici moderni, spaziosi, ma in perenne stato di abbandono e di precoce degrado per la mancanza di personale e di efficaci misure di prevenzione dei vandalismi (nella sola seconda scuola media di Quarto alle porte della città, negli ultimi cinque anni ci sono state almeno 30 incursioni, con relativi furti e devastazioni). O addirittura, ma altissime, come le dieci pronte da anni a Secondigliano. Dall'altro ci sono scuole che scoppiano dentro edifici fatiscenti o precariamente ospitate in negozi e appartamenti riadattati alla bell'e meglio, per l'affitto dei quali lo Stato paga 14 miliardi e mezzo (in media 6.817.000 lire per aula) all'anno e dove lo spazio per alunno, in diversi casi, non arriva ai due metri quadrati. Fino al caso limite dell'istituto per

geometri «Della Porta» di Foria, dove 51 classi si devono dispartire 27 aule, 8 delle quali ricavate nei corridoi e negli ex laboratori gli studenti sono così costretti - con la benedizione del provveditorato - a frequentare le lezioni (solo teoriche) in laboratori non sono ovviamente utilizzabili) a turni di otto ore, tre volte a settimana.

Non c'è da stupirsi, allora che siano migliaia a Napoli i bambini e i ragazzi che, abbandonati o trascurati alla scuola, finiscono per guadagnarsi da vivere per strada. E più ancora sono quelli che per le strade, di giorno, non si vedono, quelli che hanno già fatto «carriera», sono passati agli scippi e ai furti di autoradio, allo spaccio di droga e alle rapine, o addirittura all'omicidio organizzato in piccole bande di quartiere o già affiliati a una delle tante «famiglie» - qualcuno dice 50, altri 100 o anche 120 - che si spartiscono o più spesso si contendono il controllo delle attività criminali a Napoli e provincia.

Alle spalle, spesso hanno una famiglia disastrata. E, ancor più spesso, un rapporto pessimo con la scuola, che vedono come un posto dove si perde tempo e, soprattutto non si impara niente di quello che serve per sopravvivere. Le cifre - elaborate dalla comunità di S. Egidio, che con i suoi cinquecento operatori volontari e la sua rete di scuole popolari e istituti per minori è presente nelle aree più «difficili» della città - sono drammatiche a fronte di una media nazionale stimata dal Censis intorno al 9,6%, i ragazzi che a Napoli nell'anno scolastico 1986-87 (l'ultimo per il quale si dispone di dati completi) hanno fatto registrare, secondo il Centro elaborazione dati del Comune, una frequenza «saltuaria, nulla o pari al 50%» sono addirittura 37.000, il 33,5%. E le bocciature in prima elementare raggiungono (dati del 1985-86) il 3,28%, con una punta del 19,2% a Secondigliano. Molti di loro, dopo due o tre tentativi, abbandonano. E sono circa 2.000 quelli che, pur essendo riusciti a finire le elementari, non vengono poi iscritti alla prima media, dove bocciati e non classificati per eccesso di assenze toccano

peraltro ancora una volta il 33,3%.

Per non parlare di quelli che in linguaggio burocratico sono chiamati «evason totali», che a scuola, insomma, non ci sono mai andati. Quanti sono? Qualcuno dice 3.000, ma nessuno, in realtà, è in grado di stabilirlo con sicurezza. «Possiamo solo fare delle stime - ammette il viceprovveditore De Filippis - Fino allo scorso anno il Comune non disponeva di un servizio meccanizzato di anagrafe (il dato globale di evasione e abbandono dell'obbligo è circa del 2,06%, ma potrebbe salire al 5% comprendendo i bambini appartenenti a famiglie che non sono più rintracciabili). Si, perché a undici anni dal terremoto, mentre si sta mettendo mano

all'ambizioso progetto di «Neonapoli», che vorrebbe ridisegnare il volto della città, nessuno è ancora riuscito a capire dove sono andate a finire alcune migliaia di famiglie che, dopo aver dovuto abbandonare la casa lesionata o distrutta, hanno vissuto anni di sistemazioni precarie in edifici pubblici riadattati (tra i quali molte scuole che da allora non sono più agibili), presso parenti o in case popolari occupate. Veri e propri «desaparecidos» che lo Stato non riesce più a raggiungere, né per tutelarli né per sanzionare gli eventuali comportamenti illegali.

Un esempio, certo non l'unico ma forse il più clamoroso, di quella sostanziale assenza delle istituzioni che costituisce il terreno più favorevole allo sviluppo di un vero e proprio governo parallelo della criminalità organizzata. «È banale dire che lo Stato non esiste - è l'amaro sfogo di un magistrato che non desidera essere identificato - L'intercetto tra mancanza di servizi pubblici, criminalità organizzata e degrado è comune a tutto il Mezzogiorno, ma a Napoli, dove il degrado è maggiore, si sente di più. Qui la camorra è l'unico mondo che molte famiglie molti ragazzi si trovano di fronte. Non so se saremo in queste condizioni se all'interno dei quartieri i referenti pubblici funzionassero, fossero visibili. Ma so che se lo Stato lasciasse la sua parte, probabilmente i genitori troverebbero un motivo per mandare i figli a scuola». Perché è proprio dalle famiglie (la conferma viene da una recente ricerca del Censis) che parte la svalutazione della scuola, il primo passo verso la devianza, il carcere e l'emarginazione.

«Hanno di fronte un solo modello vincente: la camorra»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI «Goethe scrisse, «Non ho mai incontrato un antiscrittore così calato». Una definizione che per molti aspetti è validissima anche oggi. A ricordare l'impietosa impressione dello scrittore tedesco al suo arrivo a Napoli è Amato Lambert, docente di Sociologia all'università «Federico II» e direttore dell'Osservatorio sulla camorra «Di Napoli», però - continua - ce sono due una emancipata, evoluta socialmente ed economicamente, e una emarginata priva di cultura, sparpagliata nei «bassi» del centro e nei quartieri degradati della periferia».

Due Napoli completamente separate, insomma. Sì, a Napoli convivono due città. E quando si incontrano sono i comportamenti della seconda Napoli a influenzare la prima i figli della borghesia si fanno influenzare da quelli degli altri ceti e ne assumono valori e modelli di comportamento».

Restiamo alla «seconda Napoli». Come nascono i comportamenti devianti tra i giovani? La struttura fondamentale di questa società è la famiglia, dove trovano il loro nucleo anche le attività criminali. I minori che spacciano, per esempio, spesso lo fanno all'interno di un'impresa familiare di cui il padre o lo zio è il titolare, mentre la madre sulla porta del basso vende sigarette e droga. A 14-15 anni, i ragazzi sono «vestiti» (vale a dire portano la pistola, spesso avuta come regalo di cresima, secondo un'antica tradizione, dal loro padrone), e pian piano si orientano verso i modelli di successo che vedono nel loro ambiente, assorbendo la mentalità camorrista.

Perché i genitori sono spesso i primi a favorire l'abbandono degli studi da parte dei loro figli? Sembra però che, al di là delle denunce, ci sia una sostanziale tolleranza verso questo stato di cose. La tolleranza nei confronti dell'espansione delle opportunità illegittime è un mezzo di controllo sociale perché in questo modo non si creano tensioni sociali. Non si tiene però conto che queste attività non sono spontanee, ma sono saldamente in mano alla criminalità organizzata. Il contrabbando di sigarette occupa a Napoli almeno 50.000 persone. Il mercato della droga tocca i 3.000 miliardi all'anno, 1.600 dei quali solo per l'eroina. E se è vero che la camorra assicura delle opportunità, sia pure illegali, è anche vero che fa diminuire quelle legali e impedisce lo sviluppo. □ P.S.B.

CROCIERA DI FERRAGOSTO

con la m/n Taras Schevchenko

dal 6 al 16 agosto '91

PROGRAMMA

6 agosto - martedì Genova
Ore 20,00 inizio operazioni di imbarco.
Ore 22,00 partenza. Night Club e Nastroteca.

7 agosto - mercoledì navigazione
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici.
In serata «Cocchi» e pranzo di benvenuto del Comandante. Gran ballo di apertura della crociera. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.

8 agosto - giovedì navigazione
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici.
Serata danzante e spettacoli di cabaret Night Club e Nastroteca.

9 agosto - venerdì Cadice (Siviglia)
Ore 9,00 arrivo a Cadice. Escursione facoltativa Siviglia.

GENOVA - CADICE (Siviglia) - LISBONA - MALAGA (Granada) - ALICANTE - PALMA DI MAIORCA - GENOVA

La m/n Taras Schevchenko della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani. Tutte le cabine sono esterne (obli o finestra) con lavabo, telefono, riscaldamento ed aria condizionata regolabile. La nave dispone inoltre di stabilizzatori antirullo ed è equipaggiata con i più moderni sistemi per la sicurezza durante la navigazione.

Caratteristiche principali: stazza lorda 20.000 tonnellate; anno di costruzione 1969, ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988; lunghezza m. 176; velocità nodi 20; 700 passeggeri; 3 ristoranti; 6 bar; sala feste; night club; nastroteca; 3 piscine (di cui una coperta); sauna; cinema, negozi; panucchiere per signora e uomo; telex (Ma satellite) 0581-1400265, sigla telegrafica UKSA.

VITA A BORDO
La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole sulla comoda sdraio. Tutte le strutture sono a Vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone di Sala feste e Night Club.

VITTO A BORDO (A table d'hôte)
Prima colazione - Succhi di frutta - Salumi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Bruciole - Tè - Caffè - Cioccolato - Latte.
Seconda colazione - Antipasti - Consummè - Farinacei - Carne o pollo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 16,30 (in navigazione) - Tè - Biscotti - Pasticceria.
Pranzo - Zuppa o minestrone - Piatta di mezzo - Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 23,30 (in navigazione) - Spuntino di mezzanotte.
MENÙ DIETETICO

10 agosto - sabato Lisbona
Mattinata in navigazione. Ore 14,00 arrivo a Lisbona. Escursioni facoltative: visita della città (pomeriggio) lire 33.000.
Siviglia-Cadice-Estorf (pomeriggio) lire 43.000.
Ore 2,00 (del 11 agosto) partenza da Lisbona. Night Club e Nastroteca.

11 agosto - domenica navigazione
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici.
Serata danzante. Night Club e Nastroteca.

12 agosto - lunedì Malaga
Ore 7,00 arrivo a Malaga. Escursioni facoltative Malaga. Costa del Sol, Torremolinos (pomeriggio) lire 35.000.
Granada (intera giornata, seconda colazione inclusa) lire 110.000.

13 agosto - martedì Alicante
Mattinata in navigazione. Ore 14,00 arrivo ad Alicante. Escursione facoltativa: visita della città (pomeriggio) lire 33.000.
Ore 19,30 partenza da Alicante. Night Club e Nastroteca.

14 agosto - mercoledì Palma di Maiorca
Ore 9,00 arrivo a Palma di Maiorca. Escursioni facoltative: visita della città (mattino) lire 33.000.
Gratia del Drago (intera giornata, seconda colazione inclusa) lire 80.000.
Serata al Barabacca (cena inclusa) lire 60.000.
Serata al Casinò (cena inclusa) lire 105.000.
Ore 2,00 (del 15 agosto) partenza da Palma di Maiorca. Night Club e Nastroteca.

15 agosto - giovedì navigazione
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici.
In serata «Pranzo di commiato del Comandante» Spettacolo folcloristico sovietico e serata danzante «La Kinga notte dell'Amore». Night Club e Nastroteca.

16 agosto - venerdì Genova
Ore 9,00 arrivo a Genova. Prima colazione. Operazioni di sbarco e termine della crociera.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE (basate sul cambio lit. 1 Rublo = Lit. 2.100)

CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI	CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI	CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI - BAGNO O DOCCIA E W.C.	
CAT	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
SP	Con obli, a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	Terzo	990.000
S	Con obli, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	1.130.000
O	Con obli, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	1.250.000
N	Con obli, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.370.000
M	Con finestra a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passaggiata	1.500.000
CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI			
CAT	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
L	Con obli, a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicate a poppa	Terzo	1.330.000
SL	Con obli, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.460.000
K	Con obli, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.620.000
J	Con obli, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	1.740.000
H	Con finestra a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passaggiata	1.900.000
G	Con finestra singola	Passaggiata	2.450.000
CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI - BAGNO O DOCCIA E W.C.			
CAT	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
F	Con obli, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	2.450.000
E	Con finestra, a 2 letti bassi	Passaggiata	2.700.000
D	Con finestra, a 2 letti bassi	Lance	2.800.000
C	Con finestra, a 2 letti bassi e sgoltino	Lance	3.200.000
B	Appartamenti con finestra, a 2 letti bassi	Bridge	3.600.000

Spese Iscrizione comprendenti Vasse Imbarco / Sbarco 100.000

Uso singola: possibilità di utilizzare alcune cabine doppie o letti sovrapposti come singole pagando un supplemento del 30% della quota.

Uso tripla: possibilità di utilizzare alcune cabine quadruple come tripla (escluse le cabine della cat SP) pagando un supplemento del 20% della quota.

Ragazzi fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine della cat SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti.

* Possibilità di utilizzare 3° letto nel salottino della categoria C pagando il 50% della quota.

Tutte le cabine, ad eccezione delle cabine di categoria F e C, sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a m. 1,50 ed inferiori di 12 anni pagando il 50% della quota stabilita per la categoria.

Le quote di partecipazione comprendono:

- Il posto a bordo nel tipo di cabina prescelta
- la pensione completa per l'intera durata della crociera (14 giorni/10 pernottamenti), incluso vino in caraffa
- l'assistenza di personale specializzato
- la possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi e intrattenimenti di bordo
- la polizza assistenza medica

Le quote di partecipazione non comprendono:

- il visto ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo
- qualsiasi servizio non indicato in programma

Documenti:
Per partecipare alla crociera occorre essere in possesso di passaporto o carta di identità validi. I signori passeggeri sono tenuti a comunicare al momento stesso dell'iscrizione alla crociera i seguenti dati: cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, n. del documento d'identità, data e luogo del rilascio.

Valuta a bordo:
lire italiane